

supremo dell'esercito all'arciduca ereditario in caso di una guerra contro la Serbia. E l'arciduca sospettava che Conrad avesse avuto parte in questa decisione dell'imperatore.

« Nella primavera del 1913 — scrive Wickam Steed nelle sue « Memorie » — si era diffusa la voce che egli fosse seriamente sofferente. Egli si era recato a riposare a Brioni, isola presso Pola, nell'Adriatico, donde io riceveva dei rapporti dettagliati sui suoi accessi di rabbia incoercibile ». Nel maggio di quello stesso anno il professore Masarik affermava che da suoi amici, abitanti presso il castello dell'arciduca a Konopischt, in Boemia, aveva appreso che Francesco Ferdinando era colpito da paralisi generale e che la malattia era già così avanzata che si avevano serie ragioni di dubitare che egli fosse sano di mente. Essi raccontavano che l'arciduca era spesso preso da terrori improvvisi e tirava dei colpi di revolver nei suoi appartamenti. Una domenica mattina aveva dato l'ordine di radunare un gregge di daini in una delle riserve imperiali e ne aveva massacrati circa duecento a colpi di fucile ed aveva finito per uccidere un battitore. In seguito a questa avventura due magnati di Boemia che lo avevano invitato alla caccia del gallo nelle loro riserve avevano sospeso la caccia progettata. L'uomo di affari dell'arciduca chiamato a Konopischt era stato introdotto in una vasta sala senza mobili dove l'arciduca, seduto a terra, giuocava coi propri bambini. Francesco Ferdinando fece segno all'avvocato di sedersi egualmente a terra, e vedendolo esitare, fu preso da una collera folle, lo insultò violentemente e lo cacciò dal castello. Nelle vicinanze di Konopischt si diceva che parecchi dei domestici dell'arciduca erano in realtà degli infermieri in livrea.